ANZIANI E SOCIETÀ

Risposta ad un quesito posto dai lettori

È battaglia sul requisito minimo per la pensione

Il Pci determinato a ottenere misure di maggiore tutela per i lavoratori stagionali e a tempo parziale - Le donne e i giovani

Come mi ero impegnata a fare in un precedente articolo (9/12 u s) rispondo ad un altro quesito posto dalle nostre lettrici in materia di pensioni, quello relativo alla elevazione da 15 a 20 anni del requisito minimo per avere diritto alla pensione di vecchiaia

Il tema è di grande interesse specie per le donne che hanno un rapporto piu precario e discontinuo con il lavoro e che già oggi faticano ad accumulare i 15 anni di contributi necessari per aver diritto alla pensione Non a caso quindi questo argomento insieme a quello dell età pensionabile è fra i punti mobilitanti delle donne attorno alla petizione lanciata dalla Commissione Femminile nazionale del Pci

Le domande che richiedono una risposta mi pare che siano soprattutto tre qual era la proposta avanzata dalla Commissione Speciale pensioni, qual è la proposta del governo qual è la posizione del Pci

❶ La Commissione speciale pensioni della Camera aveva previsto l aumento graduale del requisito minimo per avere diritto alla pensione di vecchiaia da 15 a 20 anni La norma, è inutile nasconderlo, conteneva qualche aspetto negativo rispetto alla situazione vigente, specie per coloro che hanno avuto un rapporto di lavoro molto limitato nel tempo e che conseguono il diritto alla pensione soprattutto attraverso i versamenti volontari che, per quanto aumentati, se sono prevalenti rispetto ai periodi di contribuzione obbligatoria, risultano ancora insufficienti a garantire gli attuali livelli minimi di pensione Ma la commissione speciale aveva previsto anche l'introduzione di alcune norme positive specie a favore dei lavoratori stagionali che non possono essere sottovalutati

La normativa vigente prevede trattamenti notevolmente differenziati per i lavoratori stagionali, a seconda del settore in cui vengono occupati in agricoltura la copertura previdenziale è maggiore poiché sono riconosciuti i periodi di disoccupazione, per i lavoratori stagionali dell'industria o del turismo invece il diritto alla disoccupazione non scatta mai Succede così che se una donna lavora in agricoltura 51 giorni avrà riconosciute 231 giornate ai fini del calcolo della sua pensione, ma se lavora 51 giornate in un albergo avrà riconosciute solo le giornate lavorate ai fini pensionistici, cioè meno di un quarto di quanto è riconosciuto alla bracciante È così che per raggiungere il minimo contributivo di 15 anni la maggior parte dei lavoratori stagionali doveva lavorare almeno 30 o 35 anni

Per superare questa ingiustizia la commissione speciale pensioni aveva previsto di riconoscere ai lavoratori addetti a lavorazioni stagionali il doppio delle giornate lavorate ogni anno Questa soluzione teneva conto sia della richiesta avanzata da tempo dai sindacati di riconoscere anche a questi lavoratori periodi di disoccupazione (il Pci ha presentato da due anni una proposta di legge in tal senso), sia delle modifiche che stanno intervenendo nel mondo del lavoro, specie giovanile Infatti, nell'epoca che De Michelis ama definire post-industriale o post-moderna i lavori meno stabili e precari tipici di una società pre-moderna aumentano e la figura del lavoratore stagionale sta mutando, essa non è più solo agricola o industriale, ma è una figura mista

La commissione parlamentare inoltre aveva riconosciuto un trattamento piu favorevole per i lavoratori a tempo parziale ed aveva previsto di escludere dall elevazione del requisito minimo di contributi tutti coloro che avevano comunque già versato 15 anni di contributi obbligatori o volontari

Per questo complesso di norme il gruppo comunista aveva espresso un proprio consenso con riserva, la riserva o la condizione era riferita all'esigenza che la legge non contenesse altre norme limitative o peggiorative quale quella dell'aumento dell'età pensionabile per le donne

❷ *Il governo* non ha tenuto in alcuna considerazione il lavoro svolto in sede parlamentare, cui per altro non ha mai partecipato, ha sommato l'aumento degli anni di contributi con l'aumento dell'età pensionabile addirittura a 65 anni per uomini e donne, ha tolto tutte le norme di maggiore tutela per i lavoratori stagionali e a tempo parziale, ha limitato il diritto a mantenere il requisito a 15 anni di contributi solo per coloro che hanno almeno 10 anni di contributi in costanza di rapporto di lavoro

In questo modo una norma che poteva essere discutibile e migliorabile è diventata una miscela esplosiva di misure punitive che si scaricano tutte insieme sui soggetti più deboli e sulle donne in particolare

❸ L'opposizione comunista sarà quindi netta e decisa e non cambierà se il governo non cambierà il contenuto del provvedimento

So bene che molti compagni hanno sollevato obiezioni sulla posizione di consenso, sia pure interlocutoria e condizionata, assunta dal gruppo comunista, ma a mio parere il nostro atteggiamento è stato alquanto responsabile

La verità è che spesso i motivi di dissenso, pur partendo da questa o quella norma, assumono un carattere più generale poiché investono il tema della opportunità o meno per un partito di opposizione come il Pci di farsi carico di problemi di spesa o di risanamento

Il documento della Direzione del Partito del giugno scorso sulle pensioni ha ribadito in modo netto e preciso le nostre posizioni nello scontro in atto Il Pci deve schierarsi contro gli smantellatori del sistema pensionistico pubblico non a parole, ma avanzando proposte concrete di risanamento Il Pci non può ignorare che la forbice tra entrate contributive e spese per pensioni va allargandosi in modo preoccupante anche nella gestione dei lavoratori dipendenti In 6 anni le entrate sono aumentate del 137% mentre le spese per pensioni sono aumentate del 252% Il Pci deve riflettere sul fatto che ormai i lavoratori che assicurano il 97% delle entrate dell Inps ricevono il 60% delle prestazioni mentre il 40% delle prestazioni va a chi assicura appena il 3% delle entrate

Noi vogliamo mantenere il carattere fortemente solidaristico del nostro sistema pensionistico, fra lavoratori e pensionati fra lavoratori più sfortunati, ma è necessario rendere il livello di solidarietà più sopportabile e meglio distribuito se non si vogliono spingere intere categorie di lavoratori verso forme corporative di previdenza Di qui le nostre proposte di risanamento che riguardavano non solo l adeguamento del contributo dello Stato fermo al 1965, ma anche il problema degli anni di contribuzione

Il governo ha voluto stravolgere il significato delle nostre proposte Ora dovrà fare i conti non solo con la nostra opposizione, ma con l'opposizione che va crescendo nel paese su questo problema

Adriana Lodi

La raccolta dei fondi per il vaccino Il denaro sarà destinato esclusivamente per l'acquisto dei medicinali

Un fac simile di cartella da 2mila lire può essere sottoscritta direttamente oppure con versamento sul conto corrente postale numero 69098002 intestato a Sindacati nazionali pensionati Cgil Cisl Uil via Morgagni 27 00161 Roma

Un preciso impegno per il Terzo mondo

«Un nonno e un nipote versino lire 2 000 per vaccinare un bambino del Terzo mondo» è la parola d'ordine lanciata dai sindacati nazionali dei pensionati Cgil, Cisl e Uil lo scorso ottobre a Roma Una iniziativa rivolta a tutti coloro — uomini e donne — che hanno sofferto i lutti, le distruzioni, le privazioni e la barbarie della guerra e chè quindi si inquadra nell'azione più generale del movimento per la pace e il disarmo

L'appello ha trovato in questi mesi una immediata rispondenza migliaia e migliaia di cartelle di sottoscrizione sono state distribuite in città grandi e piccole, nel corso di manifestazioni e convegni, nei luoghi di lavoro e nelle scuole Particolarmente significative le manifestazioni regionali promosse a Milano, Genova, Bologna con la partecipazione di personalità di varia ispirazione politica, culturale, religiosa Alle sedi centrali dei tre sindacati continuano a pervenire richieste di blocchetti di sottoscrizione, segno questo che la raccolta di fondi «per la pace e per salvare i bambini del Terzo mondo» sta sviluppandosi con successo

Una particolare attenzione viene dedicata ad instaurare un rapporto di dialogo e di collaborazione con i ragazzi delle scuole, con il sensibile sostegno e, quasi sempre, con la concreta partecipazione delle autorità scolastiche e degli insegnanti

La campagna, tuttavia, non ha ancora raggiunto il suo culmine proseguirà nei prossimi mesi sino alla tarda primavera I sindacati dei pensionati — che stanno intensificando le loro iniziative in tutta Italia — hanno assunto un impegno preciso tutte le somme raccolte saranno esclusivamente destinate all'acquisto di vaccini, alla vaccinazione di bambini del Terzo mondo È loro intenzione concordare con il governo italiano la più efficace destinazione degli interventi Tutte le spese di propaganda e di organizzazione saranno a carico dei sindacati

Oscar a Geraldine per un film-commedia

Suocera e nuora divise tra passato e futuro

«Non correre camminai Non cantare i salmi mi irritii Non dimenticare le tue cose dappertutto che testai E non sbuffare poi» Questo nel film «In viaggio verso Bountiful» di Peter Masterson, recentemente uscito sui nostri schermi Alla giovane Jessie Mae pare l'unico modo con cui può rivolgersi a Carrie l anziana suocera con la quale vive, in una piccola e squallida casa americana, intorno agli anni 40 Ma Carrie è una vecchia d eccezione (interpretata da Geraldine Page, invecchiata di qualche anno per esigenze di copione, il film è tratto da un'elegante commedia di Horton Foote) e perfetta in ogni gesto e in ogni parola in quei passetti veloci che tanto esasperano la nuora, in quel tapparsi la bocca, quasi spaventata dall'aver detto troppo, nell'allegria con cui finalmente canta i salmi, lontana da casa Interpretazione indimenticabile che ha meritato a Geraldine l'Oscar '86 per la migliore attrice protagonista

Ci sono momenti della vita in cui più prepotente è il bisogno di recuperare il proprio passato, non solo per consolarsi di una realtà grigia e ostile, ma proprio per dare a questa realtà un senso, per ritrovare un modo di essere a volte dimenticato, per accettare e fare accettare il presente

È questa molla che spinge Carrie ad iniziare la sua fuga verso Bountiful, mitico paese nel quale è nata, dove si è sposata e ha cresciuto i suoi figli, prima di trasferirsi in città. Nella casa dove ora vive si sente soffocare, accanto a un figlio debole e sottomesso, a sua moglie, la intrattabile Jessie Mae, interessata alla sua suocera solo per via della sua misera pensione Questa non è la prima fuga che Carrie tenta, ma è la prima che le va bene « è strano, le stesse cose che un giorno non riescono, un altro vanno per il verso giusto», così confida alla giovane e complice compagna di viaggio L avventura comincia e siamo tutti con «l evasa» che con il suo assegno trafugato e nascosto in seno se ne va verso Bountiful per riconquistare passato e presente

«Avevo paura di essere diventata come Jessie Mae mi vede», racconta senza pudori ma via via che i metri l allontanano da casa la sua identità si ricompone, ritornano i suoi sentimenti, i suoi amori, il marito raccontato con sorprendente disincanto e quel ragazzo appena adolescente, mai dimenticato, il cui ricordo la fa ancora piangere ed emozionare Ma Bountiful, luogo della memoria, non esiste più sulla carta geografica, non riusita nel percorso del treno, né in quello dei tanti pullmann che attraversano l America in lungo e in largo

E' difficile arrendersi per Carrie che vuole tornare a sporcarsi le mani in quella terra («non sapete quanto fa bene»), come ha fatto fino all'ultimo giorno della sua vita l'amica Maggie, l'unica rimasta in quel paese fantasma ad occuparsi del suo campo a guidare il trattore Ma più si avvicina a Bountiful, più Bountiful sembra sfuggirle Oltre tutto il figlio e la nuora sono sulle sue tracce e si deve a uno sceriffo che pensa non possa farle male rivedere il suo paese ormai distante solo otto chilometri se tutto il suo fuggire e sperare non è stato inutile

Finalmente raggiunge quelle povere baracche, quelle assi marce che sono ciò che è rimasto del luogo amato il padre sembra dover uscire da un momento all'altro dalla porta la madre affacciarsi alla finestra che dà sulla veranda, i vecchi di oggi ritrovarsi bambini intorno alla tavola Il tempo ha mantenuto intatti almeno questi, i ricordi Quando il figlio arriva a riprenderla la più forte è lei infatti non ha paura come lui del passato, anzi è in questo luogo dello spazio e del tempo che può ritrovare il suo presente e riavvicinarsi al figlio, per ricostruire una storia comune

Comincia il viaggio all'indietro, quello verso la città, verso la casa dove Carrie si sentirà più coraggiosa e meno preoccupata di essere vista con gli occhi degli altri Viene in mente *Spoon River* «Il fiore della mia vita avrebbe potuto sbocciare da ogni lato/se un vento crudele non avesse intristito i miei petali/dal lato di me che potevate vedere dal villaggio»

Giuliana Dal Pozzo

Accolte in parte le richieste dei sindacati e dei pensionati

Cosa è cambiato in meglio con il decreto sui ticket

La ricetta abbassata a mille lire - Quali i redditi familiari esentati - Ora è possibile conquistare nuovi risultati sino all'abolizione totale della tassa sulla salute

Sulla Gazzetta ufficiale del 31 dicembre scorso (n 302) è stato pubblicato il decreto n 921, concernente disposizioni in materia sanitaria Con tale decreto sono state in buona parte, accolte le richieste avanzate dai sindacati e dai pensionati relative alla abolizione degli odiosi ed iniqui tickets sulla salute

Riassumiamo per comodità dei lettori, le novità principali

— dall 1 1 87 gli assistiti non partecipano più alla spesa per le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio (esami radiodiagnostici e analisi cliniche) e per le visite specialistiche e per le prestazioni ortopediche e protesiche a seguito della abrogazione del comma 3 art 28 legge 28 2 1986, n 41 (finanziaria)

Gli assistiti — invece — partecipano alla spesa per le prestazioni farmaceutiche nella seguente misura

— una quota fissa per lire 1 000 per ogni ricetta

— una quota fissa di lire 1 500 per ciascun farmaco con prezzo superiore a lire 5 000 e fino a lire 25 000,

— una quota fissa di lire 3 000 per ciascun farmaco con prezzo superiore a lire 25 000,

— una quota complessiva di lire 1 500 per gli antibiotici in confezione monodose, qualora l importo globale della ricetta non superi le 25 000 lire e di lire 3 000 qualora detto importo superi la predetta cifra

— la prestazione di specialità medicinali e di prodotti galenici è limitata al numero massimo di due pezzi per ricetta fatta eccezione per le specialità medicinali a base di antibiotici per le quali la prescrizione è limitata ad un numero massimo di sei pezzi per ricetta È stato invece confermato il ticket nella misura di lire 15 000 per ogni ciclo di prestazione termale

Con la legge finanziaria 1987 (legge 22 12 1986 n 910) i redditi complessivi familiari esentati dalla partecipazione alla spesa farmaceutica e termale sono stati rivalutati in ragione del tasso di inflazione programmato (4%)

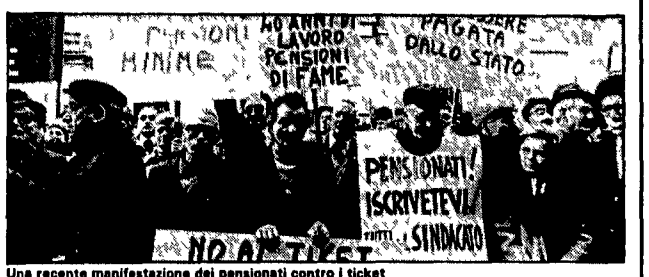
Di conseguenza non partecipano alla spesa e sono quindi esenti dal ticket

nucleo familiare di 1 persona con reddito annuo di lire 5 268 000 nucleo familiare di 2 persone con reddito annuo di lire 8 736 000 nucleo familiare di 3 persone con reddito annuo di lire 11 232 000 nucleo familiare di 4 persone con reddito annuo di lire 13 416 000 nucleo familiare di 5 persone con reddito annuo di lire 15 600 000, nucleo familiare di 6 persone con reddito annuo di lire 17 680 000 nucleo di 7 o più persone con reddito annuo di lire 19 760 000

I redditi di cui sopra devono essere aumentati del 20% (minimo 2 milioni di lire) per i componenti del nucleo familiare di età superiore ai 65 anni (Spesso accade che tale rivalutazione viene effettuata dalle Usl per un solo componente anziché per tutti i componenti che hanno superato i 65 anni Ma su ciò il ministero della Sanità osserva un «religioso silenzio»)

Quanto sopra rappresenta un indubbio successo delle forze democratiche che si sono battute e si battono per abolire la tassa sulla salute Ma è tutta via auspicabile che il Parlamento al momento della ratifica del decreto legge introduca sostanziali miglioramenti quali 1) totale abolizione del ticket sulla spesa farmaceutica (il governo ha recentemente riconosciuto la sua inefficacia ai fini del contenimento del consumo e della spesa) 2) soppressione del ticket sulle prestazioni termali Al riguardo è bene ricordare che ad esse ricorrono spesso gli anziani per fanghi (artrosi ed artrite) inalazioni (vie respiratorie), acque (fegato reni, stomaco) 3) passare alla fiscalizzazione dei contributi, come stabilito dalla legge di riforma sanitaria

Nando Agostinelli



Una recente manifestazione dei pensionati contro i ticket

Affollato convegno regionale a Caltanissetta

Terza età, iniziativa dei comunisti siciliani

375 miliardi stanziati dall'Ars per gli anziani - Ma Le leggi non sono applicate - Riordino dei servizi sociali - Lavoro ai giovani

PALERMO — Applicazione delle leggi regionali sulla terza età e quindi interventi specifici per l'assistenza domiciliare case, lavoro a part-time, soggiorni termali e turistici questi, in sintesi, gli obiettivi che il Pci siciliano si è dato per una ripresa della iniziativa politica sui temi sociali e particolarmente sui problemi degli anziani e delle categorie che necessitano di protezione sociale

Se n'è discusso recentemente in un convegno a Caltanissetta con la partecipazione di delegazioni provenienti da tutta l Isola, presenti il segretario regionale del Pci siciliano, Luigi Colajanni, il compagno Luigi Vajola responsabile per le politiche sociali il compagno Iginio Ariemma del Comitato centrale, l'on Pallanti della commissione lavoro della Camera

È stato innanzitutto sottolineato il vaso e crescente consenso che ha trovato con la raccolta di migliaia di firme la proposta di legge regionale predisposta dal Pci con la quale si chiede all Assemblea Siciliana un voto «perché il Parlamento nazionale promulghi la seguente legge sono abolite le norme relative al pagamento di tutti i ticket da parte dell'assistito, compresi quelli per la prestazione di diagnostica strumentale e di laboratorio, sono soppresse le quote di partecipazione dell'assistito per le prestazioni idrotermali, sono esentati da ogni compartecipazione per qualsiasi prestazione i cittadini affetti da neoplasie maligne e da manifestazioni leucemiche»

Questa iniziativa — come altre analoghe che il Pci ha sviluppato in varie città e province, come ad esempio a Pisa con migliaia di firme su una petizione inviata al Parlamento — ha certamente pesato nel determinare il decreto governativo di fine anno con il quale (come riferiamo più dettagliatamente a lato) sono state parzialmente accolte alcune delle richieste popolari Ora quindi l'iniziativa dovrà proseguire e farsi più incisiva per ottenere altri significativi successi

Ma l'azione del Pci siciliano come accennato all'inizio, si sta sviluppando su una piattaforma più complessa che tocca l insieme dei problemi della terza età. Innanzitutto l applicazione da parte del Parlamento regionale delle leggi esistenti per l assistenza sociale La spesa prevista dal bilancio regionale è di circa 1 000 miliardi, di cui 375 miliardi riguardano gli anziani L'applicazione di queste leggi significherebbe, tra l altro non soltanto assistenza agli anziani ma lavoro per i giovani Basti tenere presente che le cooperative sorte per l'assistenza sono gestite per il 50% dagli stessi anziani e per l altra metà da giovani Solo a Caltanissetta si prevedono 2 000 nuovi occupati

Altri obiettivi da perseguire sono l'attuazione della legge regionale per l assistenza agli handicappati e della legge n 22 per il riordino dei servizi sociali Si tratta, in questo ultimo caso, di ottenere dall Assemblea regionale una specificazione del finanziamento previsto per il 1987, in modo da evitare sprechi e clientelismo.

Su un piano più generale l'azione del Pci siciliano è volta a contribuire alla battaglia nazionale per conquistare ai pensionati non abbienti un assegno sociale adeguato, appoggiando le proposte avanzate al governo e al Parlamento dai sindacati pensionati e dalle confederazioni

Domande e risposte

Questa rubrica è curata da

Rino Bonazzi
Mario Nanni D Orazio
Angelo Mazzieri
e Nicola Tisci

Come si è «puniti» dalla sentenza n. 34

La sentenza n 34 della Corte Costituzionale ha punito molti lavoratori emigrati in Europa ed io fra questi

Essendo andato in pensione dopo questa sentenza ed avendo avuto un trattamento pensionistico inferiore vorrei richiamare l attenzione del Pci che non è intervenuto per modificare con una legge questa scellerata sentenza n 34 Per queste ragioni un anziano andato in pensione prima di questa sentenza con 5 anni di contributi versati in Italia riceve una pensione di L 360 000 altre migliaia di connazionali hanno pensioni italiane erogate dall Inps da L 45 000 a 60mila Così mi trovo anche io con 14 anni di contributi in Italia Diversità ci sono inoltre fra chi emigra con contratto Cee oppure con patti bilaterali tra l'Italia e le nazioni Cee Aggiungo che chi è emigrato per conto proprio in America Canada Australia questi restano pensioni registrati negli uffici elettorali senza avere mai votato hanno lavorato tre anni in Italia e hanno pensione di L. 360 000 Noi invece siamo discriminati con la sentenza n 34

ALBERTO ZAFFRANI
L Aquila

È vero che nonostante le diverse iniziative e lotte promosse per rendere il nostro sistema previdenziale più giusto le disparità e le ingiustizie sono ancora molte fra queste anche quelle che tu ci indichi Del resto la riforma della previdenza secondo il progetto del Pci e il documento del partito sulla previdenza e assistenza dell estate scorsa contenevano già i principi ispiratori la difesa della previdenza obbligatoria ed una maggiore giustizia previdenziale

Il rifiuto sistematico da parte di chi ha governato a vedere con organicità l insieme della previdenza del nostro paese la scelta delle leggine dei decreti per affrontare un solo problema quando diventava esplosivo ha fatto sì che diversità e ingiustizie siano copiose nel sistema previdenziale italiano

Questo modo di legiferare rincorrendo i problemi anziché anticiparli ha finito con il moltiplicare i ricorsi ai giudici compresi quelli della Corte Costituzionale il cui pronunciamento di abrogazione di leggi provoca diversità di trattamenti fra cittadini solo perché hanno scelto una data anziché un altra per andare in pensione

La generalità dei pensionati è vittima di questa logica politica tu compreso

Nel caso specifico la tua pensione è stata ingiustamente punita dai criteri che il legislatore ha per legge imposto all Inps Criteri che fino al 30-5 1982 prevedevano che il calcolo della pensione compresa quella supplementare venisse fatto sulla retribuzione non rivalutata della svalutazione subita come avviene ora Ne conseguiva che se gli anni lavorativi erano immediatamente precedenti il valore della la prestazione poteva essere dignitoso Nel caso invece di chi aveva versato la contribuzione molti anni prima subivano e subiscono una pensione che non è proporzionale al valore della contribuzione versata

Oggi per chi è andato dopo il 30-5 1982 il problema è sanato chi è andato prima ha motivo di dire che non è stato ripagato della contribuzione versata

Quando affermi che con 5 anni di contributi poi ribadisci con 3 anni altri pensionati percepiscono una pensione di 360 000 noi non lo riteniamo possibile a meno che questi non abbiano quella sola pensione ed abbiano usato la «totalizzazione» per avere il minimo in Italia

Se è così a 65 anni quando percepiscono la pensione estera quella italiana si ridurrà a poche migliaia di lire mensili

Interpretazione restrittiva: conviene produrre ricorsi

Sono emigrato in Svizzera e all età di 57 anni nel 1977 ho fatto domande di pensione di anzianità con 1072 contributi versati in Italia più sette anni di servizio militare

La pensione che l Inps mi erogava inizialmente era di L 92 000 al mese divenute L 445 000 negli ultimi tempi

A 65 anni ha fatto domanda della pensione svizzera che mi viene regolarmente pagata ogni mese

Ora l Inps di Vercelli mi informa che la pensione italiana erogata dallo Istituto medesimo mi è stata ridotta a L 92 000 È giusto questo? Se ci avessero avvertito che le cose stavano così nessuno avrebbe fatto domanda prima del 60° anno di età ed ora non mi troverei con una misera pensione È giusto che l Inps si comporti così?

GIULIO ZARINO
Vercelli

La pensione che l Inps ti ha assegnato è di anzianità cioè con 35 anni di contribuzione Trovandoti con soltanto 27 anni di contribuzione italiana l Inps ha dovuto considerare anche parte della contribuzione svizzera per raggiungere i 35 anni di contributi ed avere la pensione a 57 anni di età

La possibilità di usare la contribuzione versata all estero per perfezionare il diritto a una prestazione pensionistica dell Inps viene definita con il termine totalizzazione che vuole significare un uso figurativo della contribuzione versata nello Stato estero senza che questa perda l efficacia di esprimersi poi nella pensione svizzera

Quando c è totalizzazione nel momento in cui si perfezionа il diritto alla pensione estera l Inps riduce la pensione da essa erogata al valore della contribuzione versata all Istituto della Previdenza Sociale

L Inps quando viene a meno la contribuzione oggetto della «totalizzazione» ritiene che la prestazione perda la qualifica di pensione di anzianità e anziché acquisire quella di vecchiaia l Istituto eroga un «Pro Rata» a cui non è garantita la integrazione al minimo anche se come nel tuo caso gli anni di contribuzione sono superiori a 15

Questa interpretazione data dall Inps non è da noi condivisa perché tutte le pensioni di anzianità (acquisite prima del 60° anno di età con 35 anni di contribuzione) si trasformano di fatto in pensione di vecchiaia e come tale pur togliendo gli anni di contribuzione svizzeri della «totalizzazione» gli anni di contribuzione in Italia sono in misura tale da fornire il diritto autonomo a pensione di vecchiaia

Sappiamo che in alcune province l Inca ha in essere ricorsi alla magistratura ti consigliamo quindi di rivolgerti al patronato ed esaminare con esso la opportunità di produrre contenzioso verso l Inps

L'Inca-Cgil per la difesa dei diritti degli invalidi

Riceviamo e pubblichiamo

Abbiamo letto l intervento che il Presidente dell Anmic di Firenze vi ha inviato e che voi avete pubblicato sull'Unità del 23-12 scorso, sulla pagina «Anziani e società»

Condividiamo il giusto sdegno del Presidente provinciale dell'Anmic per i ritardi intollerabili nell accertamento dell invalidità cui sono sottoposti migliaia di cittadini che richiedono non solo la pensione prevista per gli invalidi civili ma anche gli altri benefici previsti dalle leggi

Condividiamo anche una parte della sua analisi sulle cause di questi ritardi, anche se notiamo che non c è accenno al ruolo — spesso negativo — giocato dalle Prefetture

Rimaniamo però stupiti quando fra le cause dei ritardi vengono indicati anche i Patronati che concorrerebbero «all intasamento delle Commissioni perché incoraggiano tutti a presentare la domanda di visita» Tutti chi? Tutti coloro che all esame medico presso il patronato dimostrano di essere in condizioni tali da rientrare nei casi di invalidità stabiliti dalle vigenti leggi

È noto a tutti e dovrebbe esserlo anche all'Anmic di Firenze che l Inca-Cgil e gli altri Patronati di matrice sindacale dispongono di un efficiente servizio medico che serve a razionalizzare e ad indirizzare le domande dei cittadini invalidi e, una volta presentate, a difenderle fino in fondo contro eventuali diverse decisioni dei medici designati dalle Prefetture

È noto a tutti e dovrebbe esserlo anche all Anmic di Firenze che le leggi prevedono per gli invalidi civili non solo la pensione ma anche altri benefici in particolare per coloro che hanno gradi diversi più lievi di invalidità l inserimento in liste speciali per il collocamento obbligatorio E quale organismo che dica di difendere i diritti dei lavoratori e dei cittadini non «incoraggerebbe» qualche cittadino, di cui sia comprovato un pur lieve stato di invalidità, a chiedere quanto gli spetta?

La spiegazione di questa strana presa di posizione viene qualche riga dopo, nel testo di Bennati egli infatti indica agli invalidi civili la strada delle Associazioni degli invalidi come la sua e la strada del Difensore civico (che non si sa per quale virtù, sarebbe, secondo Bennati, immune da sospetti di «intasamento») per la difesa dei loro diritti, tralasciando di dire che il vero «Difensore civico» gli invalidi civili — come tutti gli altri lavoratori e cittadini — ce l'hanno nelle loro organizzazioni sindacali che fin dal 1947 hanno costituito, con gli Istituti di Patronato, organismi di tutela che hanno sempre agito con correttezza e professionalità.

Inca-Cgil nazionale